

# L'export rallenta ancora

## Segnali di ripresa per il settore manifatturiero

La discesa, purtroppo, non sembra ancora finita, e le previsioni di risalita congiunturale, pur rafforzatesi, vengono di nuovo rimandate, presumibilmente alla seconda metà del 2010.

E' quanto mostra la consueta indagine trimestrale campionaria sulle imprese fino a 500 dipendenti appartenenti ai diversi settori manifatturieri, realizzata dall'Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara, e condotta insieme al Centro Studi di Unioncamere.

Nel corso del terzo trimestre del 2009 i principali indicatori del settore manifatturiero avevano fatto sperare in un progressivo assestamento della congiuntura ferrarese, che pur continuava a mantenersi in un ambito marcatamente negativo.

Ma negli ultimi mesi dell'anno produzione, fatturato ed ordinativi non hanno confermato le attese, facendo ancora una volta registrare flessioni più intense rispetto al trimestre precedente, come evidenzia la tabella sotto riportata. Solo l'andamento dell'export, pur mantenendosi negativo, mostra qualche lieve segnale di schiarita, o meglio di rallentamento della caduta, anche prendendo in esame l'ultimo dato mensile disponibile, quello di novembre.

«Nonostante le attese di un pur graduale recupero congiunturale vengono ancora deluse

**«I segnali di ripresa sono moderatamente incoraggianti»**

### Buono il comparto della meccanica e dei mezzi di trasporto

e posticipate - rileva il Presidente dell'ente camerale Carlo Alberto Roncarati - non si possono tuttavia trascurare alcuni segnali moderatamente incoraggianti. Due in particolare: in-

nanzitutto il rallentamento nella caduta delle esportazioni, anche se si tratta al momento di un fenomeno rilevato soltanto a livello campionario, e non sull'universo delle imprese manifatturiere ferraresi. E poi la conferma, per di più rafforzata rispetto alle indicazioni dei mesi precedenti, delle attese degli imprenditori per margini di sensibile miglioramento nel comparto della meccanica e dei mezzi di trasporto, che rappresenta un volano fondamentale per la ripresa della produzione e dell'export nella nostra provincia».

Questo, mentre a livello com-

plexivo nazionale i dati mostrano alcuni, per quanto timidi, segnali di recupero, anche se nell'intero Paese le piccole imprese e l'artigianato faticano molto ad agganciare il lento rinvio dell'economia. Sono le medie imprese nazionali, invece, che sembrano fiutare una possibile ripresa dell'export, e prevedono pertanto ordini in (moderato) aumento. Ferrara sembra invece rispettare ancora una volta la sua caratterizzazione di provincia anticiclica, presentando indicatori che, seppur di poco, peggiorano i livelli del trimestre precedente, e questo con particolare riguar-

do alle imprese con più di 10 addetti. Si registrano nella nostra provincia segnali meno negativi, rispetto a quanto rilevato il trimestre precedente, soltanto per le imprese con meno di 10 addetti e, in generale, per le esportazioni. Questo andamento risulta confermato anche dai dati Istat di novembre sulla produzione industriale: la variazione riferita all'ultimo mese disponibile, quello di novembre, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, risultava infatti pari al -2,9%. Analizzando invece il dato di ottobre, si rileva una variazione positiva che, pur riflettendo

una certa stagionalità, può essere interpretata, con ottimismo, come segnale positivo. Prendendo infine in esame l'intero periodo, per il momento si tratta dei primi undici mesi, la variazione tendenziale assume un valore negativo consistente (-34%), pur se inferiore ai valori precedentemente rilevati. Contrariamente a quanto si è verificato in ambito complessivo nazionale, la dinamica congiunturale ferrarese, nel corso del quarto trimestre, è stata meno negativa per le piccole imprese e per il comparto artigiano, che infatti scontano arretramenti leggermente meno accentuati rispetto all'intero settore manifatturiero. Le previsioni migliori per i prossimi mesi riguardano le imprese manifatturiere provinciali con più di 10 addetti.

A livello settoriale va invece segnalato che anche nel quarto trimestre praticamente tutti i comparti manifatturieri provinciali hanno fatto registrare arretramenti produttivi a due cifre, ad eccezione delle imprese alimentari e di quelle del legno e della stampa.

Peraltro, appare incoraggiante la previsione degli imprenditori sull'andamento del comparto forte della meccanica e dei mezzi di trasporto nel primo trimestre del 2010: le aspettative sono buone, ed oltretutto rafforzano quelle già indicate nel trimestre precedente.

Da segnalare inoltre per il comparto del legno-mobilia una prevalenza tra il numero di imprese che prevedono un aumento rispetto a quelle che si attendono una diminuzione della produzione.

**ECONOMIA CENTESE**

Il tessuto imprenditoriale tiene pur con una lieve flessione. Le aziende sanno essere autonome



# L'alto ferrarese reagisce

*Nonostante le difficoltà, le società sono dinamiche*

Avamposto della via Emilia nella Bassa Padana, distretto industriale nascosto nelle pieghe del Nord-Est.

Sono metafore frequentemente utilizzate, negli ultimi decenni, per descrivere i tratti forti e caratterizzanti dell'area centese, un territorio che dal punto di vista economico è forse più assimilabile alle aree a maggior sviluppo industriale della regione che al resto della

provincia di Ferrara.

E un territorio che ha dimostrato di avere capacità di reazione molto maggiori alla difficile congiuntura economica che ha colpito la nostra economia.

Perché Cento ha rappresentato per lungo tempo, ed in effetti continua a farlo ancora nonostante abbia vissuto prima fasi di ristrutturazioni aziendali piuttosto profonde ed ora un

inevitabile rallentamento del proprio sviluppo economico, il modello di una imprenditoria autonoma, diffusa e dinamica. Questo grazie alla sua capacità di creare rapporti di interdipendenza tra imprese di diversa dimensione e tipologia produttiva, e di offrire in tal modo anche una maggiore elasticità al mercato locale del lavoro. Si tratta di un'area-sistema, con una particolare, spiccata voca-

zione verso le produzioni meccaniche avanzate.

Ma quali dinamiche stanno attualmente attraversando l'apparato produttivo di Cento, in questa profonda fase recessiva?

E' evidente, innanzitutto, che nemmeno il sistema produttivo e di servizi locale è riuscito ad evitare le ripercussioni negative di crisi e di turbolenze che hanno investito negli ultimi due

anni l'economia nazionale. Tuttavia va anche detto che, nel complesso, come indicano i dati dell'Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio, il sistema centese ha mantenuto nel 2009, nonostante le fortissime difficoltà congiunturali, una sua sostanziale stabilità, da un punto di vista strettamente imprenditoriale. Poco meno di 3.300 imprese attive localizzate nel comune, in termi-

ni percentuali un peso del 9,4% del totale provinciale, quota pressoché analoga a quella riferita all'anno precedente, ma soprattutto identica al dato di 11 anni prima, con una caratterizzazione per natura giuridica che privilegia, le strutture societarie più solide, le società di capitali, ed in misura minore anche quelle di persone rispetto alle imprese individuali.



# Tecnologia anti-crisi

## A Cento, le imprese la utilizzano più di frequente

Le aziende del settore manifatturiero hanno sposato la tecnologia

Suddividendo le imprese in funzione del livello tecnologico delle imprese manifatturiere, nonché del livello di conoscenza di quelle del terziario emerge, secondo una ricerca dell'Osservatorio dell'economia, che nel giro di dieci anni, quindi nel periodo 2000-2009 il sistema economico centese ha presentato una evoluzione progressiva verso più elevati livelli tecnologici.

La crescita è apparsa più evidente ed accentuata nel terziario, piuttosto che nell'industria.

Infatti nel settore manifatturiero la quota di imprese operanti nei settori a basso livello tecnologico è andata diminuendo (dal 45,4 per cento al 44,7 per cento del totale), mentre è contestualmente aumentata quella operante nei settori hi-tech, con uno spostamento graduale da livelli medio-alti ad alti.

Secondo i dati dell'Osservatorio dell'Economia, poi, in questa direzione va inoltre un altro importante indicatore legato all'innovazione.

Nel periodo che va dal 2000 al 2007, European Patent Office ha pubblicato 44 domande di brevetto che sono state richieste da italiani residenti nell'a-

rea centese.

Complessivamente all'interno dell'intera provincia, nello stesso periodo sono state fatte 118 richieste di brevetto.

Ciò significa che quelle concentrate nell'area del Centese

ne costituiscono più di un terzo.

Il fenomeno risulta poi ancora più evidente nell'ambito del settore dei servizi, dove il passaggio da bassi ad alti livelli di conoscenza è stato ben più ac-

centuato non soltanto rispetto al trend nazionale, ma anche a quello regionale.

La situazione è proprio manifesta nel settore dei servizi rivolti al mercato, ma come fanno notare gli addetti ai lavori,

«la stessa dinamica ha riguardato anche il settore dei servizi finanziari e quelli collegati all'high-tech».

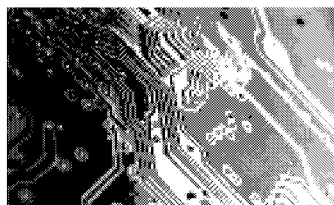
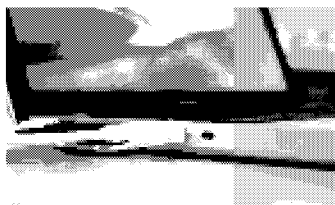
Anche se, secondo i commenti di chi lavora nel settore, va doverosamente rilevato,

che proprio in quello dei servizi ancora 73 imprese centesi su 100 operano in comparti a bassa intensità di conoscenza, contro le 70 a livello medio regionale, e quindi il divario non è stato del tutto colmato.

«Ma quel che ci preme rilevare, in questa sede - chiarisce il Presidente della Camera di Commercio, Carlo Alberto Roncarati - è che questo dato complessivo sull'imprenditorialità può essere analizzato anche nella sua composizione strutturale, e quindi può aiutarci ad indagare sulla capacità delle imprese ferraresi di essere presenti nei settori avanzati e maggiormente competitivi».

Si tratta di un risultato importante, perché è ormai evidente che la vera sfida per uscire da questa fase economica così critica è la capacità di realizzare network ricchi di conoscenze, specializzazioni e competenze.

E non soltanto per aumentare, incrementare il grado di innovazione nel sistema, ma anche per renderlo più diffuso ed accessibile, anche a quelle piccole e medie imprese che costituiscono l'ossatura del tessuto imprenditoriale del nostro territorio.



**Pagina 44**

Tecnologia anti-crisi

A Cento, le imprese la utilizzano più di frequente



**SEF**  
ESPUNGO  
POZZI NERI

**Guido Guinelli**  
Partecipazione capogruppo  
Per cultura accettata e diffusa  
L'innovazione tecnologica agguata


Alto Quattro 8 - Milano (PS)  
Tel. 02/58 651 132 - Fax 02/58 651 072

## Il segreto sta nel creare rapporti di collaborazione e sinergie

# Le imprese del centese hanno reagito alla crisi

**Nel corso degli ultimi dodici mesi le imprese attive del comune di Cento sono leggermente diminuite, passando da 3.286 a 3.260, con una flessione dunque piuttosto ridotta (-0,8%), ben più contenuta rispetto a quella che ha riguardato l'intera provincia di Ferrara (-1,5%), e pure la sub-area dell'alto ferrarese (-1,2%).**

Per quanto riguarda invece la movimentazione, cioè il flusso di iscrizioni e di cessazioni al netto di quelle d'ufficio, a Cento nel 2009 si è registrato un tasso di crescita pari al -0,25%, sì negativo, ma decisamente migliore rispetto al dato riferito all'interprovincia, che si è attestato su -0,72%.

 **Le attività agricole e di costruzioni hanno subito un calo, anche se molto minore rispetto alle ferraresi**

Sotto l'aspetto della demografia d'impresa

hanno tenuto le attività industriali-manifatturiere.

Non vale lo stesso discorso dal punto di vista produttivo, perché le aziende hanno risentito delle difficoltà congiunturali, anche se in misura minore rispetto a quelle della provincia di Ferrara. Nell'area centese, in controtendenza rispetto alla provincia di Ferrara ed è addirittura leggermente cresciuto il settore dei servizi, comprese le stesse attività commerciali al dettaglio e all'ingrosso.

Sono invece diminuite, come del resto largamente pre-

vedibile, le imprese operanti nel comparto delle costruzioni (-3,4%), ed, in misura minore, anche quelle agricole, che peraltro hanno nell'ambito dell'economia locale un peso tradizionalmente più ridotto rispetto al resto della provincia.

Secondo gli addetti ai lavori, che auspicano una repentina uscita dalla crisi, è chiaro ed evidente, che per i prossimi mesi, la ripresa del settore manifatturiero non sarà più né forse potrà esserlo, nemmeno al di fuori del comune di Cento affidata alla sola espansione della sua base produttiva.

Occorrerà puntare, piuttosto, oltre che al miglioramento delle connessioni infrastrutturali, alle sinergie che il settore industriale sarà in grado di instaurare con i comparti collegati o di supporto, ed in particolare quello dei servizi.

In altre parole, occorrerà sviluppare forme di collaborazione in rete tra imprese, sia di tipo verticale che orizzontale, alla ricerca di quei determinanti vantaggi competitivi che non sembrano invece raggiungibili individualmente.

Ciò potrà rappresentare sicuramente il fattore determinante e decisivo nel proseguimento del successo del modello locale di sviluppo.

Un modello che ha dimostrato di tenere anche nel periodo di maggiore difficoltà economica.



**Imprese attive per attività economica**

	Valori assoluti			Valori %			2009 Ferrara
	1998	2008	2009	1998	2008	2009	
Agricoltura, caccia e silvicoltura	1.021	526	514	30,2	16,0	15,8	22,6
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	4	2	2	0,1	0,1	0,1	4,2
Estrazione minerali	2	3	3	0,1	0,1	0,1	0
Attività manifatturiera	514	493	492	15,2	15,0	15,1	10,2
Prod. distr. energia el., gas e acqua	0	2	2	0	0,1	0,1	0
Costruzioni	325	594	574	9,6	18,1	17,6	14,6
Comm. ingr. e dett. rip beni pers. e per la casa	813	761	771	24,0	23,2	23,7	21,5
Alberghi e ristoranti	97	125	128	2,9	3,8	3,9	5,0
Trasporti, magazzinaggio e comunic.	170	168	163	5,0	5,1	5,0	3,5
Intermediaz. monetaria e finanziaria	47	61	59	1,4	1,9	1,8	1,8
Attivit. immob. noleggio, informatica, ricerca	206	365	363	6,1	11,1	11,1	10,5
Istruzione	7	10	13	0,2	0,3	0,4	0,4
Sanità e altri servizi sociali	7	10	10	0,2	0,3	0,3	0,4
Altri servizi pubblici, sociali e pers.	156	162	165	4,6	4,9	5,1	5,2
Imprese non classificate	15	4	1	0,4	0,1	0	0,1
<b>TOTALE</b>	<b>3.384</b>	<b>3.286</b>	<b>3.260</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Imprese attive per forma giuridica**

	1998	2008	2009	%			Var. % 2009/2008	Var. % 2009/1998
<b>CENTO</b>								
Società di capitale	215	448	457	6,4	13,6	14,0	2,0	112,6
Società di persone	557	648	646	16,5	19,7	19,8	-0,3	16,0
Imprese individuali	2.575	2.138	2.103	76,1	65,1	64,5	-1,6	-18,3
<b>Altre forme</b>	<b>37</b>	<b>52</b>	<b>54</b>	<b>1,1</b>	<b>1,6</b>	<b>1,7</b>	<b>3,8</b>	<b>45,9</b>
<b>TOTALE</b>	<b>3.384</b>	<b>3.286</b>	<b>3.260</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,8</b>	<b>-3,7</b>
<b>% sul totale Ferrara</b>	<b>9,4</b>	<b>9,3</b>	<b>9,4</b>					
<b>FERRARA</b>								
Società di capitale	1.911	4.094	4.170	5,3	11,6	12,0	1,9	118,2
Società di persone	5.938	6.626	6.511	16,6	18,8	18,7	-1,7	9,6
Imprese individuali	27.196	23.616	23.133	75,9	67,0	66,6	-2,0	-14,9
<b>Altre forme</b>	<b>788</b>	<b>907</b>	<b>917</b>	<b>2,2</b>	<b>2,6</b>	<b>2,6</b>	<b>1,1</b>	<b>16,4</b>
<b>TOTALE</b>	<b>35.833</b>	<b>35.243</b>	<b>34.731</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-1,5</b>	<b>-3,1</b>

4-10/MAY/09

